

PRIMO PIANO

Wide Group, ecco i fondi BlackRock

Wide Group ha completato un'operazione di finanziamento da parte di fondi gestiti da BlackRock, "finalizzata a sostenere l'espansione del gruppo, con la possibilità di fornire fino a 300 milioni di euro di finanziamenti nei prossimi anni", si legge in una nota della società di brokeraggio.

L'operazione, dicono da Wide Group, consentirà di accelerare una fase già di espansione dopo l'ingresso nel capitale di Pollen Street Capital, cosa che ha consentito di potenziare al tempo stesso gli investimenti in ambito tecnologico e garantire "un servizio distintivo" orientato alla valorizzazione dell'offerta.

In una dichiarazione congiunta Gianluca Melani, Gerardo Di Francesco e Matteo Barbini, i tre co-founder di Wide Group, descrivono l'operazione come "un passaggio strategico fondamentale" che "rafforza la struttura finanziaria" e pone "solide basi per supportare le ulteriori ambizioni di crescita".

I finanziamenti dei fondi gestiti da BlackRock contribuiranno a sostenere Wide Group nell'attuazione dei progetti attualmente in programma, "consolidando il nostro posizionamento sul mercato [...], i fondamentali finanziari e la validità del modello operativo del gruppo", concludono i managing partner del broker.

F.A.

NORMATIVA

Monopattini elettrici: in arrivo il contrassegno obbligatorio

Con decreto del 27 giugno 2025, il ministero dei Trasporti ha definito le caratteristiche tecniche del documento per questi tipi di veicoli, così come introdotto dalla legge 177/2024 in materia di sicurezza stradale. Ancora nessuna novità, invece, sul fronte dell'assicurazione obbligatoria

Non è una vera e propria targa, ma la funzione è la medesima: identificare correttamente il monopattino.

Di forma rettangolare (50 x 60 mm), il contrassegno dovrà essere applicato in modo visibile e permanente sul monopattino elettrico nell'apposito alloggiamento predisposto sul parafango posteriore; in particolare, dovrà essere posizionato sul lato corto che costituisce la base della sequenza alfanumerica identificativa, libero da coperture o elementi strutturali che possano ostacolarne la leggibilità.

Il decreto chiarisce, invero, che il contrassegno è "strettamente personale" (articolo 2 comma 1), lasciando intendere che lo stesso sia collegato non al mezzo ma al suo proprietario (i cui dati saranno comunque registrati presso l'archivio nazionale dei veicoli tenuto dalla Motorizzazione Civile). Non è dunque chiaro se, in caso di acquisto di un monopattino di seconda mano, il proprietario sia tenuto a comunicare la variazione anagrafica alla Motorizzazione o ad applicare un nuovo contrassegno personale.

Ad ogni modo, non dovrebbero porsi particolari problemi ai fini dell'irrogazione delle sanzioni amministrative per l'eventuale violazione delle regole di circolazione. Ove il monopattino sia condotto dal proprietario *nulla quaestio*; ove invece alla guida vi sia un soggetto diverso, sarà questi a rispondere (ferma in ogni caso la responsabilità solidale del proprietario, che a quel punto sarà agevolmente rintracciato tramite l'archivio e sarà tenuto ex art. 196 del Codice della strada al pagamento della sanzione pecuniaria).

E per quel che riguarda l'assicurazione obbligatoria?

(continua a pag. 2)



© Sami Abdullah - Pexels



INSURANCE
REVIEW

Hai già scaricato la nostra app?
È gratuita!



(continua da pag. 1)

L'IDENTIFICAZIONE QUALE PRESUPPOSTO PER ASSICURARE IL VEICOLO

Nel corso dei lavori parlamentari che avevano condotto all'approvazione del dlgs 184/2023 (con cui è stato esteso l'obbligo di assicurazione anche ai veicoli elettrici leggeri) **Ania** aveva avuto modo di evidenziare che il contratto Rca "per come è stato concepito e per come funziona attualmente è incentrato sull'identificazione univoca del veicolo stesso tramite targa e non sulla persona del proprietario del veicolo".

Ebbene, pare a chi scrive che la scelta operata dal ministero, pur al netto delle criticità sopra evidenziate in caso di vendita del veicolo, garantisca il medesimo risultato, dal momento che il proprietario dovrà apporre sul monopattino un contrassegno che identifica in modo univoco il mezzo e comunicarne gli estremi alla Motorizzazione.

Non si rinvengono motivi, dunque, che impediscano all'assicurazione di operare regolarmente anche nel caso in cui il mezzo sia condotto da un soggetto diverso dal proprietario, salvo l'eventuale ricorso alla formula guida esclusiva (che, in caso di sinistro, legittimerebbe la compagnia ad agire in rivalsa nei confronti del proprietario/contraente). Così come, in caso di sinistro verificatosi a seguito di furto del monopattino, non si rinvengono motivi che impediscano di applicare la regola prevista dall'art. 122 comma 3 del Codice delle assicurazioni private (Cap) per la circolazione *prohibente domino*.

Verrebbe dunque da dire che, da un punto di vista pratico, le condizioni materiali per estendere l'assicurazione obbligatoria anche ai monopattini siano mature. Quel che manca è il suggello formale e cioè l'approvazione del decreto con cui MiMit e Mit, di concerto con il ministro dell'Interno, avrebbero dovuto individuare nello specifico i veicoli elettrici leggeri soggetti all'obbligo di assicurazione entro 90 giorni dall'entrata in vigore del dlgs 184/2023.

Ma sul punto non possiamo esimerci da una brevissima puntualizzazione.

UNA NORMATIVA CONFUSA

Occorre considerare come, successivamente all'approvazione del dlgs 184/2023, il legislatore abbia per così dire ribadito l'obbligo di assicurazione, introducendo un'apposita norma già pienamente in vigore dal 14 dicembre 2024.

Ci riferiamo all'art. 1 comma 75-vicies quinquies legge 160/2019 (anch'esso introdotto unitamente all'obbligo di contrassegno dalla legge 177/2024) in cui si dispone che "i monopattini a propulsione prevalentemente elettrica non possono essere posti in circolazione se non sono coperti dall'assicurazione per la responsabilità civile verso terzi prevista dall'articolo 2054 del codice civile".

Alla luce di tale maldestra *duplicazione normativa*, verrebbe dunque da chiedersi se davvero occorra attendere il decreto attuativo previsto dal dlgs 184/2023.

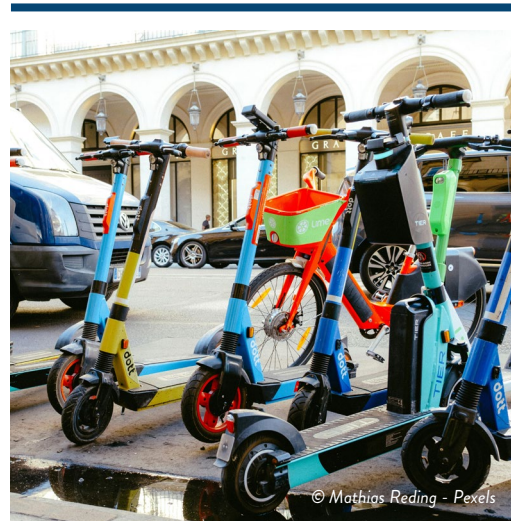
Sul punto, invero, potrebbe sostenersi che l'obbligo assicurativo sia già pienamente vigente per i soli proprietari (tant'è che, sul mercato, già da tempo è possibile rinvenire numerose soluzioni assicurative a copertura della responsabilità da circolazione del monopattino), ma non anche per le compagnie attive nel ramo 10.

Si consideri come la disciplina Rca sottoponga le stesse imprese all'obbligo a contrarre (art. 132 del Cap), oltre a una serie di gravosi incumbenti gestionali (si pensi solo all'alimentazione delle banche dati sinistri e Atr) nonché all'azione diretta e alla disciplina dell'indennizzo diretto etc.

In altri termini, il decreto attuativo previsto dal dlgs 184/2023 costituirebbe un passaggio imprescindibile per rendere l'assicurazione obbligatoria anche per le imprese e per farla così rientrare nell'ordinaria gestione del ramo 10.

D'altro canto, una simile soluzione parrebbe contraddetta dallo stesso art. 1 comma 75-vicies quinquies nella parte in cui dispone (senza rinviare ad alcun successivo decreto) che "si applicano le disposizioni del titolo X del Codice delle assicurazioni private, di cui al decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209" e cioè il corpo normativo dedicato proprio all'assicurazione Rca.

Ci troviamo al cospetto, quindi, di un pericoloso cortocircuito normativo che espone tutti i soggetti coinvolti (proprietari di monopattini, compagnie e danneggiati) a una situazione di grave incertezza. L'auspicio è che l'introduzione del contrassegno costituisca il preludio a un definitivo assestamento della normativa in questione. Di certo, potrà contribuire ad aumentare l'efficacia dei controlli su strada e anche di questo aspetto occorrerà tener conto ai fini dell'assicurazione obbligatoria: poiché solo un fenomeno governabile potrà essere virtuosamente assicurato.



Giuseppe Chiriatti,
avvocato in Milano

Biodiversità, un rischio difficile da sostenere

Oltre la metà del prodotto interno lordo globale dipende dalla natura e dai suoi servizi: la fertilità e la capacità del suolo di rigenerarsi, ma anche la disponibilità di acqua potabile e di fonti idriche per l'agricoltura e l'industria. Eiopa mette in guardia il settore assicurativo: le esposizioni a queste minacce non sono facili da valutare

Se non mitigata, la perdita di biodiversità può comportare rischi economici significativi, compromettendo potenzialmente la stabilità finanziaria. È quanto ha osservato il **Network for greening the financial system**, la rete di banche centrali e autorità di vigilanza finanziaria istituita per rendere più ecosostenibile il sistema finanziario, sottolineando che "la perdita di biodiversità e i rischi legati alla natura potrebbero avere significative implicazioni macroeconomiche e finanziarie" e che la mancata gestione di questi rischi è "una fonte di minacce rilevante per la stabilità". Secondo il *Global risks report 2024* del **World economic forum**, la perdita di biodiversità e il collasso degli ecosistemi sono tra i rischi più gravi a lungo termine (orizzonte di 10 anni). Sempre secondo il report del Wef, oltre la metà del prodotto interno lordo globale dipende dalla natura e dai suoi servizi; i rischi legati all'acqua potrebbero rappresentare fino al 7-9% del Pil, con impatti definiti "significativi" sul settore manifatturiero. Anche i rischi per l'agricoltura sono importanti: tra il 14% e 18% della produzione è in forse a causa dei problemi idrici e potenzialmente fino al 12% della produzione è a rischio a causa del declino degli impollinatori, principalmente le api.

Il primo report di questo tipo a livello europeo

Visto il contesto estremamente sfidante, **Eiopa** ha pubblicato il *Report on biodiversity risk management by insurers*, il primo a livello europeo che analizza le pratiche assicurative e

le sfide connesse all'identificazione, misurazione e gestione dei rischi legati alla biodiversità nell'ambito del framework di Solvency II. Lo studio, che esce a seguito di una consultazione pubblica tenutasi tra dicembre 2024 e febbraio 2025, evidenzia, come visto, che la perdita di biodiversità può generare impatti economici e finanziari rilevanti. L'esposizione delle compagnie a investimenti dipendenti dalla natura è significativa, così come la valutazione dei rischi realmente assunti resta complessa, a causa della scarsità di dati disponibili.

Nonostante le difficoltà delle sfide proposte nella valutazione di tali rischi, l'autorità europea ha rilevato "prassi di mercato promettenti", indicando anche i settori in cui sarà necessario rafforzare in futuro la capacità di risposta del settore ai rischi legati alla biodiversità.

L'esposizione del settore assicurativo

Secondo l'**Ocse**, senza misure di adattamento e mitigazione, i danni legati agli ecosistemi potrebbero portare nei prossimi anni a una perdita annua di 479 miliardi di dollari: nel periodo compreso tra il 2011 e il 2050, la perdita cumulativa totale ammonterebbe a 9,87 trilioni di dollari. Studi sull'esposizione del settore finanziario, tra cui uno di **Dnb**, del 2020, e uno della **Banca di Francia**, del 2021, mostrano che dal 36% al 42% degli investimenti globali è in attività economiche che dipendono dalla biodiversità o dalla natura: Eiopa ha stimato in circa il 30% le esposizioni dirette delle compagnie assicurative a obbligazioni societarie e azioni "che dipendono in modo elevato e diretto da almeno un servizio ecosistemico", ad esempio dalle risorse idriche.

La consultazione pubblica sulla bozza del rapporto di Eiopa ha mostrato che i rischi legati alla biodiversità e alla natura stanno iniziando a essere misurati e integrati nelle pratiche di gestione del rischio degli assicuratori, e che esistono strumenti e metodologie per guidare le compagnie in questo processo.

Un megatrend ancora da capire

Le prassi di mercato indicano che l'identificazione, la misurazione e la gestione dei rischi per la biodiversità da parte del settore assicurativo sono ancora in una fase iniziale, in particolare per le attività di sottoscrizione.

(continua a pag. 4)



© dozemode - Pixabay

(continua da pag. 3)

Prendendo in considerazione i report Orsa di fine 2023, che nell'ambito del secondo pilastro di Solvency II devono essere inviati alla vigilanza, in un campione di oltre 700 relazioni, circa un'impresa su cinque menzionava la biodiversità, una cifra che raddoppiava prendendo in considerazione solo le grandi imprese.

Ma c'è di più: quando le imprese menzionano esplicitamente la conduzione di valutazioni sul rischio di biodiversità, la maggior parte di queste valutazioni è di natura qualitativa, mentre una parte minoritaria mostra elementi sia qualitativi sia quantitativi e solo poche attività sono puramente quantitative.

La maggior parte delle imprese considera la biodiversità un rischio importante ma emergente, "un megatrend difficile da tradurre in impatti finanziari concreti sulle attività assicurative", scrive l'autorità. Il rischio più sentito è quello di una potenziale diminuzione del valore degli asset e quindi un impatto sugli investimenti, mentre pare esserci una qualche preoccupazione anche dal punto di vista reputazionale.

"Le principali iniziative osservate sul mercato – si legge nel report – mirano a sensibilizzare i consigli di amministrazione sui rischi per la biodiversità, evidenziando la necessità di un'attenzione strategica a ciò che le aziende identificano come un rischio emergente o un megatrend. Diverse grandi aziende affermano nelle loro relazioni annuali di voler ulteriormente perfezionare strategie, politiche e obiettivi, nei prossimi anni, per affrontare altre tematiche ambientali, tra cui inquinamento, biodiversità ed ecosistemi, uso delle risorse ed economia circolare".

Attivare le sinergie, sviluppare azioni mirate

Tra le iniziative da prendere, Eiopa suggerisce una più stretta collaborazione tra gli stakeholder per sviluppare "sinergie nell'identificazione di aree d'azione prioritarie, migliorare la raccolta dati e sviluppare modelli e scenari per l'individuazione di misure risk based per la gestione del rischio per la biodiversità". Su questa base, le aree d'azione mirate potrebbero includere il determinare potenziali linee di business o investimenti più a rischio di perdita in relazione a specifici servizi ecosistemici.

Azioni mirate possono essere prese in considerazione per gestire rischi specifici per la natura, inclusi gli aspetti più critici relativi all'uso del suolo e dell'acqua, all'estrazione e allo sfruttamento eccessivo delle risorse, all'inquinamento e alle specie invasive.

Infine, va prestata un'attenzione particolare a settori ad alto impatto come l'agroalimentare, l'industria mineraria o quella chimica: quest'ultima, peraltro, potrebbe essere molto rilevante in futuro.

Fabrizio Aurilia

INIZIATIVE

Insurance Connect Awards 2025: via alle candidature

L'appuntamento è giovedì 27 novembre al Fabrique di Milano per la serata di gala che premia le eccellenze del settore assicurativo. Leggi la notizia per sapere come presentare una o più candidature

È già tempo di **Insurance Connect Awards 2025**. Quest'anno, la cerimonia di consegna dei riconoscimenti che premiano le eccellenze del settore assicurativo si terrà giovedì 27 novembre al Fabrique di Milano.

Una serata di gala che coinvolge, come ogni anno, le compagnie, gli intermediari, le società di servizi e tutti gli attori del mondo dei rischi che collaborano a diverso titolo con le imprese.

Gli Insurance Connect Awards sono l'evento che chiude l'anno assicurativo premiando i player che più si sono distinti per strategie, innovazione, visione, comunicazione, eccellenza nei prodotti e nei servizi.

Da oggi sono ufficialmente aperte le candidature per partecipare alla selezione in una o più delle migliori best practice del mercato. Basta [cliccare qui](#) e compilare il form.

Le candidature possono essere proposte per iniziativa diretta degli interessati oppure da altri che intendono riconoscere il contributo di un collega o di un'organizzazione e accendere i riflettori sui risultati e sul valore di una particolare iniziativa.

Le proposte saranno valutate dalla giuria degli Insurance Connect Awards, formata dalla redazione e dai tanti esperti e collaboratori di Insurance Connect.

Per consultare il regolamento e ottenere tutte le informazioni per presentare le candidature, [clicca qui](#).

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 **E-mail:** redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 16 luglio di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577

L'Assicurazione che cambia: AI, Dati e Tecnologia

18 Settembre 2025 | 14:00 - 18:30

Hotel Bianca Maria Palace

Viale Bianca Maria, 4 - Milano



Insurance
Connect

in collaborazione con

OCTO

La competitività nell'assicurazione auto si gioca su strategie in grado di attribuire valore e qualità ai dati sviluppando progettualità, basate anche sull'intelligenza artificiale, che coinvolgono le attività di underwriting e pricing, il marketing, la gestione dei sinistri. L'obiettivo è trasformare le potenzialità dei dati in capacità di misurare il rischio, costruire modelli di business, personalizzare l'offerta, potenziare l'area sinistri e il contrasto alle frodi. Intorno ai dati si sviluppano politiche per il rigore tecnico, processi favoriti dalla digitalizzazione, così come una molteplicità di prodotti e servizi per una relazione evoluta con il cliente, sempre più integrati in un ecosistema della mobilità.

Programma

14:00 - 14:30 Registrazione

14:30 - 14:40 Benvenuto ai partecipanti e apertura lavori

Maria Rosa Alaggio, direttore di Insurance Review e di Insurance Trade
Corrado Sciolla, ceo di OCTO

14:40 - 15:00 In conversazione con...

Matteo Carbone, fondatore e direttore dell'IoT Insurance Observatory

15:00 - 16:10 Tavola rotonda – Dal prodotto auto ai servizi integrati per l'ecosistema della mobilità

Giuseppe Benincasa, segretario generale di Aniasa
Marco Brachini, direttore marketing, brand and customer relationship di Sara Assicurazioni Generali Jeniot *
Matteo Lazzarini, dirigente della Direzione Generale Ambiente e Clima - Struttura Aria, Regione Lombardia
Gianfilippo Lena, ad di Telepass Assicura
Maurizio Rainò, head of claims di Axa Italia
Giampiero Rosati, procurement director di Ayvens
Corrado Sciolla, ceo di OCTO
Moderà: Maria Rosa Alaggio, direttore di Insurance Review e di Insurance Trade

16:10 - 17:10 Tavola rotonda – Digitalizzazione, telematica e AI per lo sviluppo dell'assicurazione auto

Marco Cuffia, direttore tecnico danni di Reale Mutua
Riccardo Gili, head of innovation, telematics, antifraud & international claims departments di Axa Italia
Eugenio Lamberti, regional leader sales Italy di OCTO
Elena Repetto, chief operationing officer e chief technology officer del Gruppo Helvetia Italia
Matteo Sardo, head of risk and data analytics di ConTe.it
Francesco Tomasoni, responsabile IT-Architetture di business e innovazione di Vittoria Assicurazioni
Moderà: Maria Rosa Alaggio, direttore di Insurance Review e di Insurance Trade

17:10 - 17:20 Conclusioni e ringraziamenti

17:20 - 18:30 Networking cocktail

* *Invitato a partecipare*

[CLICCA QUI per iscriverti](#)